

Provincia di Pavia

Anno 2014

Nel 2014 le imprese con dipendenti che operano in **Italia** prevedono di attivare 791.500 contratti di lavoro, il 6% in più rispetto a quanto previsto nel 2013. A fronte di queste "entrate", le stesse imprese prevedono circa 935.000 "uscite" (per dimissioni, pensionamenti o contratti in scadenza di cui non è previsto il rinnovo), quasi il 7% in meno rispetto al 2013. Nonostante l'aumento delle entrate e la diminuzione delle uscite, il "saldo" occupazionale atteso si mantiene negativo, attorno a -144.000 unità (-250.000 nel 2013).

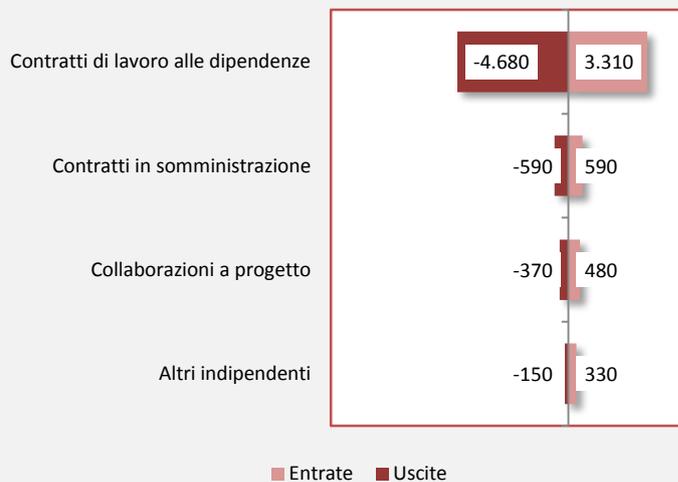
Anche in provincia di **Pavia** la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, attorno a -1.100 unità (contro -1.050 dello scorso anno). Questa riduzione è ancora dovuta prevalentemente ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), che presentano un saldo pari a -1.370 unità; i contratti atipici attivati dovrebbero invece, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+ 290 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è più accentuata nell'industria (-590 unità) che nei servizi (-490). Il trend negativo dell'industria è dovuto prevalentemente all'industria in senso stretto; tra i servizi incidono soprattutto i saldi negativi dei trasporti e del turismo.

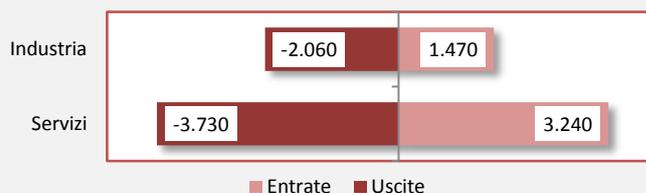
Sommario

	Pag.
Le variazioni dell'occupazione dipendente	2
Le assunzioni programmate	3
I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta	4
Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati	5
Le professioni più richieste in provincia	6
La formazione e le competenze richieste dalle imprese	7
La formazione effettuata dalle imprese	8

Entrate e uscite previste in provincia per tipo di contratto, 2014



Entrate e uscite previste in provincia per settore, 2014

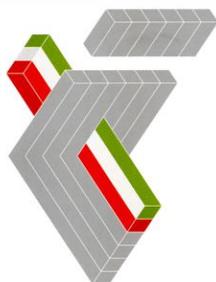


La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2014.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

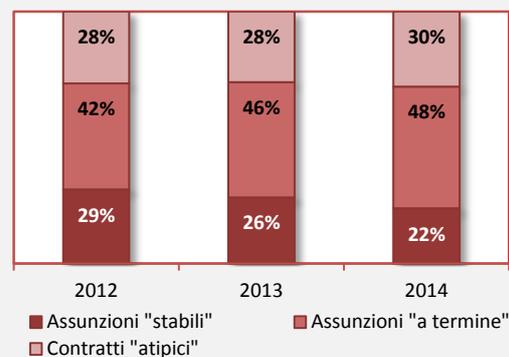
La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



Il saldo occupazionale negativo previsto in provincia di Pavia (-1.070 unità) è il risultato della differenza tra 4.700 "entrate" e circa 5.800 "uscite" di lavoratori dalle imprese. I flussi in entrata saranno costituiti da quasi 1.050 assunzioni "stabili" (ossia a tempo indeterminato o con contratto di apprendistato, inteso quest'ultimo come punto di partenza verso un contratto a tempo indeterminato), poco meno di 2.300 assunzioni a tempo determinato (o altre modalità a termine, quali i contratti a chiamata) e 1.400 contratti atipici (somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro indipendente).

Nell'ultimo anno è diminuita sensibilmente la quota delle assunzioni stabili (dal 26 al 22%, -4 punti), mentre è aumentata quella delle assunzioni a termine (+2 punti, e in aumento già dal 2012), nonché quella dei contratti atipici (+2 punti).

Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



Le variazioni dell'occupazione dipendente

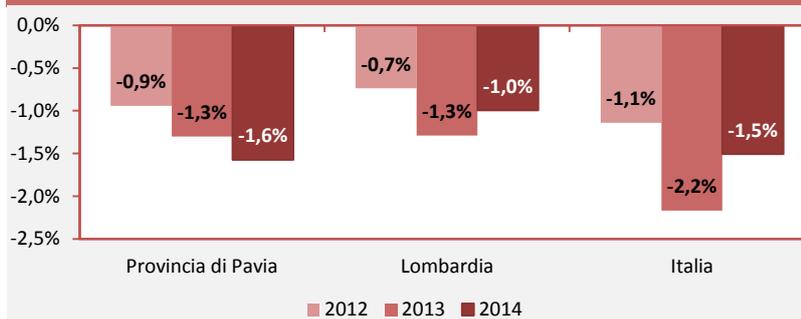
Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto degli interinali. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.

Nel 2014 sono previste, in provincia di Pavia, 3.300 assunzioni (stabili o a termine) e quasi 4.700 "uscite" di lavoratori dipendenti, da cui un saldo occupazionale pari a circa -1.400 unità. In relazione al numero di dipendenti presenti nelle imprese, il saldo corrisponde a una variazione del -1,6%, un calo che evidenzia un leggero peggioramento rispetto al 2013, quando la flessione prevista era stata del -1,3%.

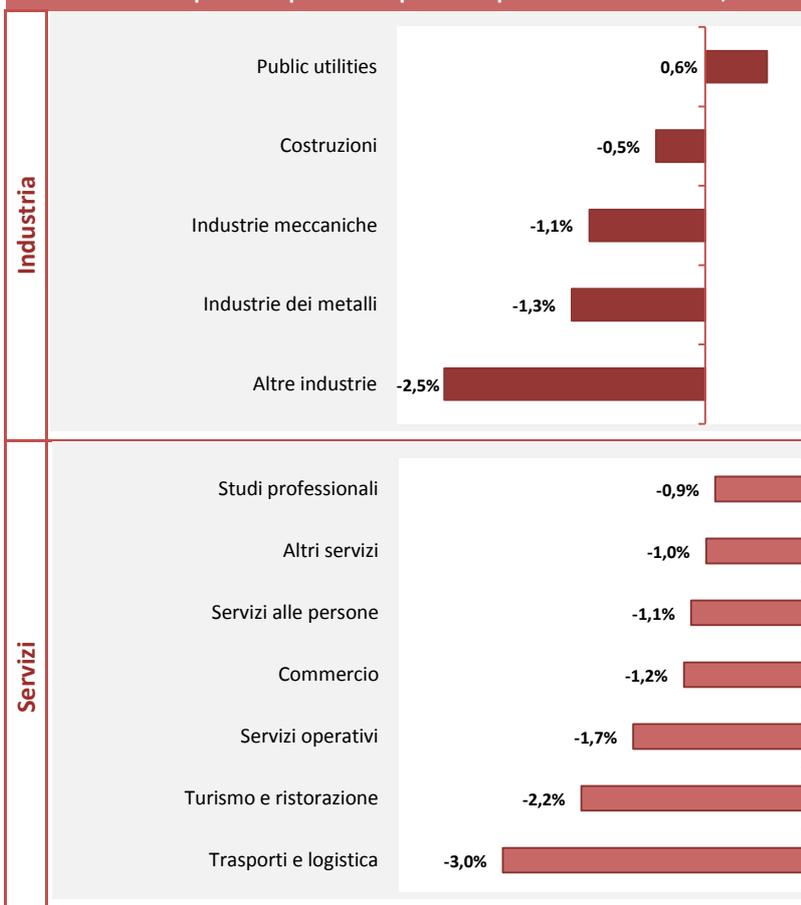
La dinamica provinciale appare però diversa da quella regionale e da quella nazionale, che tra il 2013 e il 2014 fanno registrare un miglioramento (ma rimanendo ancora su livelli più bassi rispetto al 2012). Variazioni occupazionali negative si osservano nella maggior parte dei comparti dell'industria pavese, e tra queste le più marcate riguarderanno le "altre industrie" (-2,5%) e le industrie dei metalli (-1,3%). Le Public Utilities si mantengono invece stabili, con saldi di poco superiori allo zero. Nei servizi, i saldi saranno compresi tra il -3,0% dei trasporti e il -0,9% degli studi professionali.

Le variazioni occupazionali di ogni anno sono calcolate in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

Variazioni occupazionali previste



Variazioni occupazionali previste in provincia per attività economica, 2014



Le assunzioni programmate

Le 3.300 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Pavia evidenziano una stabilità rispetto al 2013, ma risultano superiori di poco alle 3.260 del 2012, anno in cui hanno toccato il valore più basso in assoluto.

Tra il 2013 e il 2014 l'area pavese risulta però in controtendenza rispetto alla Lombardia e all'Italia, dove il numero di assunzioni è in aumento (del 6 ed 9% rispettivamente).

Nella provincia circa il 30% delle assunzioni saranno part-time, quota che risulta in calo rispetto al 31% del 2013, ma in aumento rispetto al 19% di cinque anni prima.

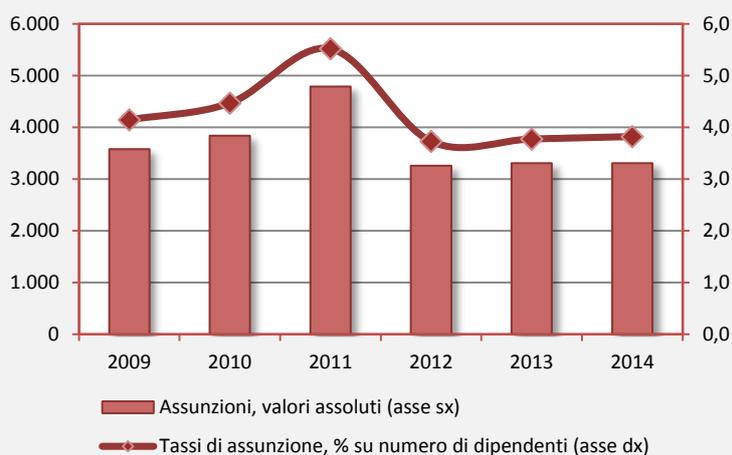
L'andamento provinciale nel medio termine rispecchia quello osservato a livello nazionale, dove tra il 2009 e il 2014 le assunzioni part-time sono passate dal 20 al 26%.

La tendenza del tasso di assunzione ovviamente va di pari passo con il numero di assunzioni; il valore del tasso a Pavia è passato dal 3,7% del 2012 al 3,8% del 2013 e del 2014 (percentuale, quest'ultima, inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale).

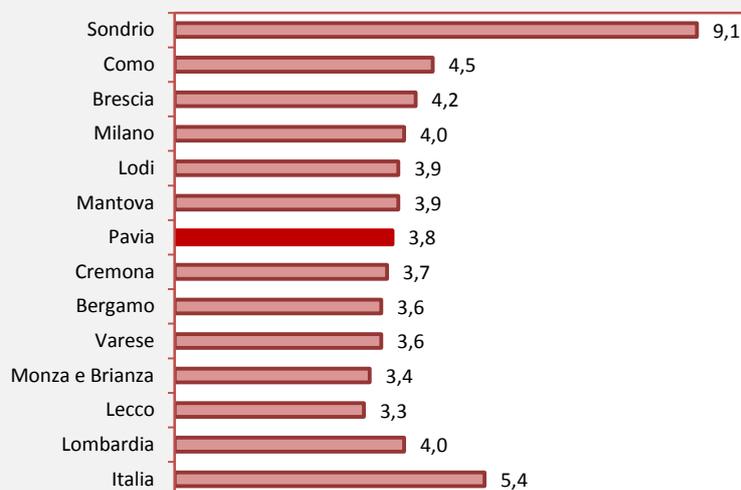
Fra tutte le province lombarde, Pavia si colloca a metà della classifica del tasso di assunzione, in linea con le province meridionali della Lombardia.

I tassi di assunzione di ogni anno sono calcolati in relazione al numero di lavoratori alle dipendenze delle imprese alla fine dell'anno precedente.

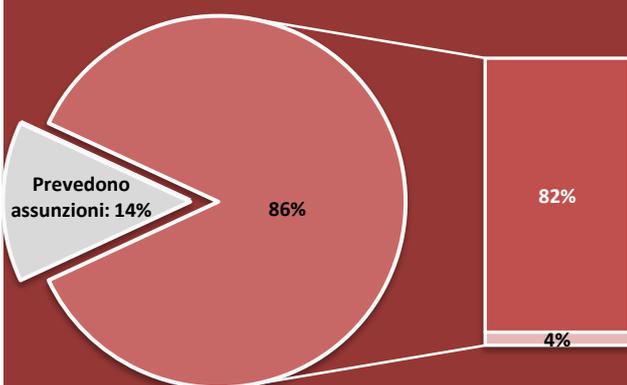
Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



Tassi di assunzione nelle province della regione, 2014 (%)



E le imprese della provincia di Pavia che non prevedono assunzioni nel 2014?



□ Non prevedono assunzioni e non hanno necessità di personale

■ Non prevedono assunzioni ma hanno necessità di personale e ci sono ostacoli all'assunzione

I principali motivi per cui le imprese della provincia non intendono assumere sono:

- ◆ la dimensione attuale dell'organico è adeguata (72%);
- ◆ attualmente la domanda è in calo/incerta (16%);
- ◆ le assunzioni dipendono da nuove commesse (7%).

Per le imprese che hanno necessità di personale, gli ostacoli all'assunzione sono soprattutto l'elevato costo del lavoro e l'insufficienza del budget aziendale.

I bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, sia in provincia di Pavia che in tutt'Italia, a una riduzione dei problemi segnalati dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere.

Nel 2014 questi problemi interesseranno il 13% delle assunzioni previste nella provincia (circa 3 punti in più della media nazionale); nel 2013 tale quota era pari al 14%.

Le difficoltà sono attribuite più spesso a una inadeguata preparazione dei candidati (8% del totale) che non a una scarsità di persone disponibili all'assunzione (5%).

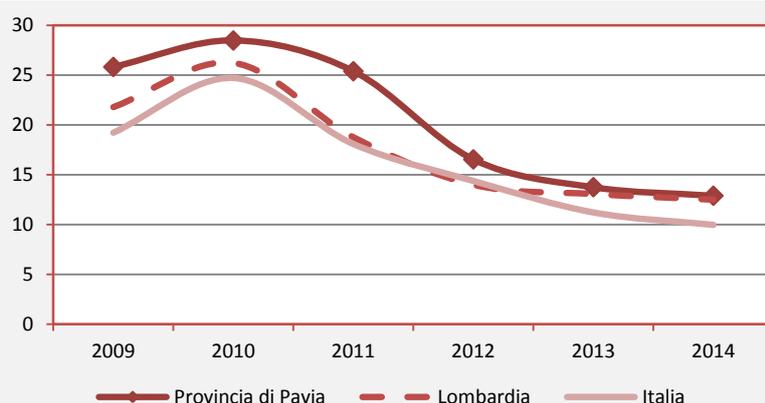
Tra i principali settori dell'economia provinciale, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nel turismo e ristorazione, ve circa un terzo dei profili ricercati risulta difficile da trovare. Difficoltà decisamente superiori alla media sono attese anche nelle industrie dei metalli (25%).

Al contrario, le assunzioni risultano particolarmente agevoli nelle costruzioni e nelle Public Utilities.

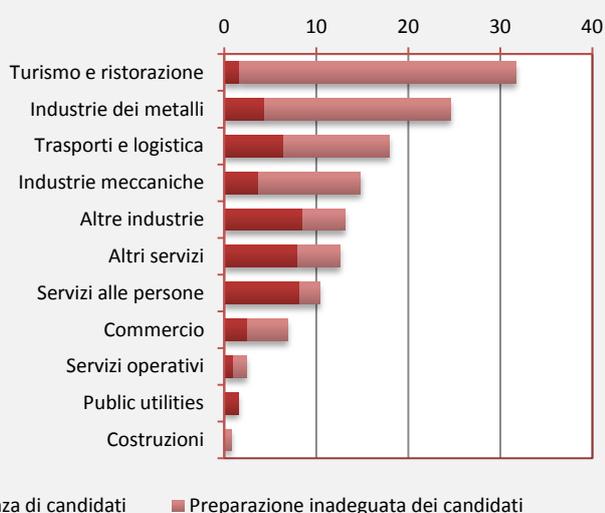
Le imprese italiane tendono a ricorrere prevalentemente a candidati in possesso di esperienza specifica e la provincia di Pavia non fa eccezione: nel 2014, al 20% dei nuovi assunti verrà richiesta un'esperienza nella professione (contro il 21% in media in Italia) e a un ulteriore 35% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (37% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 35% nelle industrie delle costruzioni e il 74% nelle industrie meccaniche.

Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

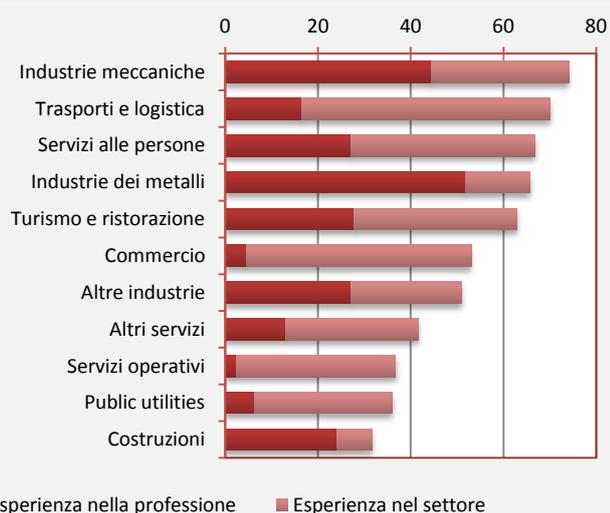


I settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2014



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

I settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2014



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

Nel 2014 il 30% delle assunzioni programmate dalle imprese pavesi interesserà giovani con meno di 30 anni, nel 23% dei casi candidati meno giovani e nel 47% dei casi l'età è irrilevante.

Ripartendo le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere circa il 57% delle assunzioni totali.

Ciò indicherebbe un leggero decremento delle opportunità per i giovani rispetto agli anni scorsi, flessione che sarebbe dovuta a una minor preferenza per i giovani, sommata ad un aumento delle assunzioni per cui l'età non è importante.

In provincia di Pavia la quota di assunzioni esplicitamente rivolte ai giovani è rimasta però invariata tra il 2009 e il 2014 con valori intorno al 30% e, nello stesso periodo, quella per cui l'età non è rilevante è salita dal 36 al 48%.

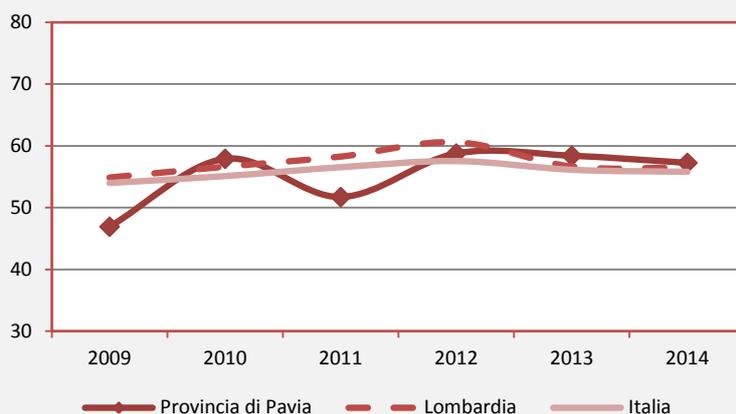
Analoghe considerazioni valgono in riferimento alla preferenza di genere dei candidati: tra il 2009 e il 2014 risulta in aumento la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano di assumere indifferentemente uomini e donne (dal 43 al 48%) mentre diminuisce quella per cui viene indicata una preferenza (dal 57 al 52%).

Ripartendo le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), emerge che nel 2014 le opportunità per le donne in provincia di Pavia potranno raggiungere il 42% del totale (a fronte del 37% in Italia).

Il 2014 evidenzia, nella provincia, una leggera ripresa delle assunzioni di lavoratori immigrati, la cui quota sul totale è pari al 15% (era il 13% nel 2013).

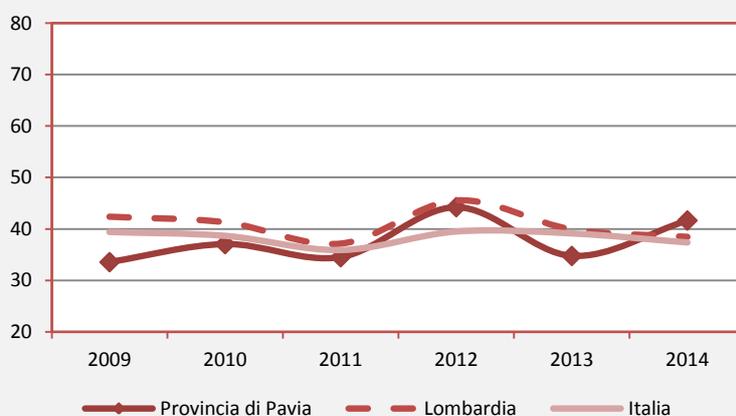
A livello nazionale prosegue invece la tendenza negativa: gli immigrati erano il 18% degli assunti nel 2012, il 15% nel 2013 e nel 2014 non dovrebbero superare il 14%.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



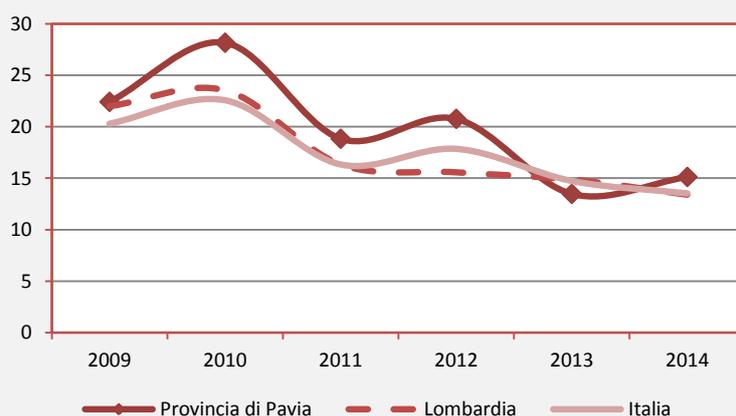
Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)



I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

Le professioni più richieste in provincia

Nel 2014, in provincia di Pavia, le assunzioni di figure *high skill*, ossia dirigenti, specialisti e tecnici si attesteranno a quasi 520 unità, pari al 16% del totale, quota uguale alla media nazionale.

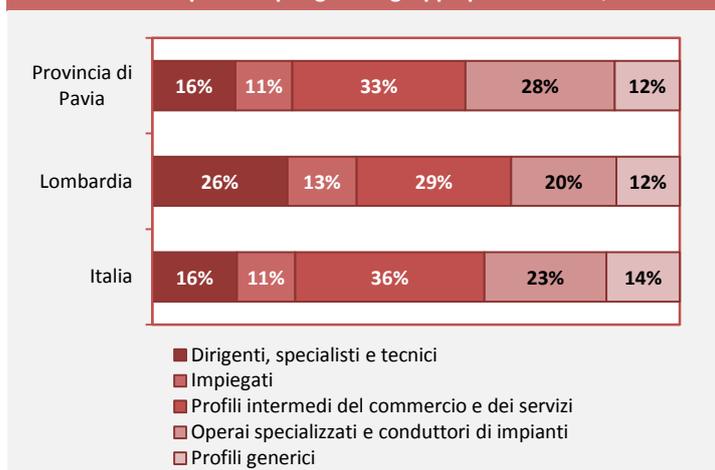
Le assunzioni di figure di livello intermedio saranno circa 1.450 (per una quota pari al 44% del totale, contro una media nazionale del 47%): di questi circa 350 saranno impiegati (l'11% del totale) e 1.100 saranno figure tipiche del commercio e dei servizi (33%).

Le restanti 1.350 assunzioni previste riguarderanno figure di livello più basso, la cui quota sarà pari al 40% (37% la media nazionale). Di questo gruppo faranno parte circa 950 figure operaie (il 28% del totale) e 400 figure generiche e non qualificate (12%).

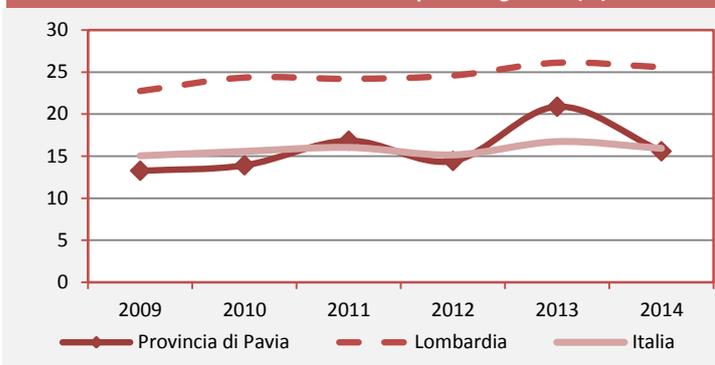
Da un confronto con il 2013 emerge che, a Pavia, la quota dei profili *high skill* sulle assunzioni totali programmate vede una diminuzione non marginale (circa 5 punti percentuali).

Si può quindi parlare di una minor propensione delle imprese a inserire figure specialistiche e tecniche, a differenza di quanto emerge a livello regionale e nazionale. Nella provincia risulta invece in aumento la quota di profili intermedi (+1 punto) e quella delle professioni operaie, che guadagnano quasi 4 punti.

Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2014



Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

Le professioni più richieste in provincia, 2014

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	430	8,4
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	360	40,2
81 - Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	350	1,4
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	230	0,0
54 - Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	220	4,6
62 - Artigiani, operai metalmecc.specializzati, install.e manut. attrezza.elettriche e elettron.	210	15,6
Altre professioni	1.510	13,1
Totale	3.310	12,9

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

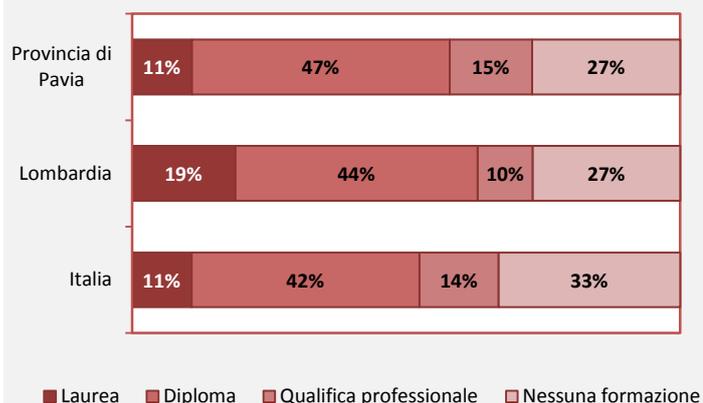
Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese pavese, si rileva che oltre la metà delle assunzioni programmate è concentrata su sole sei figure.

Nella parte più alta della classifica troviamo le professioni qualificate nelle attività commerciali (tipicamente commessi e personale di vendita), con 430 assunzioni, quelle qualificate del turismo e della ristorazione, ossia cuochi, camerieri e baristi (360 unità) e pure le professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (350). Queste sono professioni caratterizzate da un'elevata rotazione del personale, che spesso viene assunto con un contratto a termine.

Solo per le professioni legate all'attività turistica le imprese della provincia segnalano particolari problemi di reperimento (40%)

Tra le altre principali professioni, difficoltà di reclutamento più frequenti (16% del totale) sono previste solo per gli operai specializzati, gli installatori e i manutentori nelle industrie metalmeccaniche, elettriche ed elettroniche.

Assunzioni previste per livello di istruzione, 2014



Delle 3.300 assunzioni programmate nel 2014 in provincia di Pavia, circa 360 interesseranno persone laureate, 1.560 diplomati della scuola secondaria superiore, 500 persone in possesso della qualifica professionale e circa 900 figure a cui non verrà richiesta una formazione scolastica specifica.

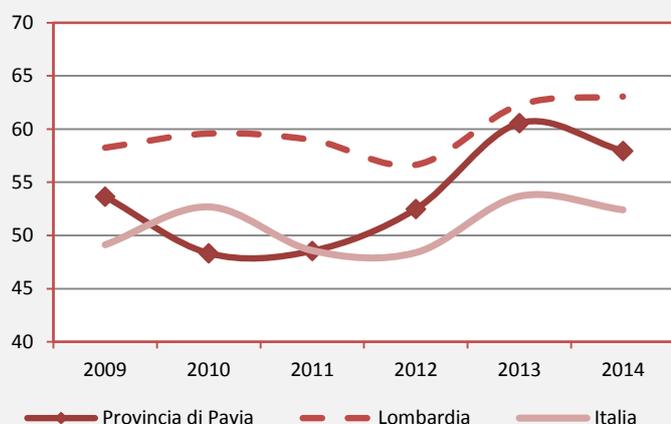
Al di là della consistenza delle assunzioni, il 2014 registra, nella provincia, un abbassamento della richiesta di scolarità, intesa come assunzioni di laureati e diplomati.

In provincia di Pavia la minore richiesta di scolarità sembra dipendere dall'incidenza di figure *high skill*, che come si è visto cala tra il 2013 e il 2014. In particolare, diminuisce dal 13 all'11%, la quota di laureati, mentre rimane stabile quella dei diplomati (47%).

Laureati e diplomati insieme detengono quindi il 58% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2014, quota inferiore di 5 punti alla media regionale ma superiore di 5 a quella nazionale.

La riduzione dell'incidenza di laureati e diplomati che si registra a Pavia non aumenta gli "spazi" per coloro che hanno conseguito una qualifica professionale (la cui quota sulle assunzioni totali rimane al 15%), ma amplia il segmento di chi non ha una formazione scolastica specifica: la relativa quota si incrementa di 2 punti (dal 25 al 27%).

Tendenza delle assunzioni di laureati e diplomati (%)



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2014



Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Per quanto riguarda le competenze "trasversali", e cioè non specifiche della professione da svolgere, quelle che le imprese pavesi considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato è la capacità di lavorare in gruppo, indicata come "molto importanti" per poco più della metà delle assunzioni programmate.

Nelle posizioni successive, con un numero di segnalazioni intorno al 41% figurano la capacità comunicativa e la capacità di lavorare in autonomia.

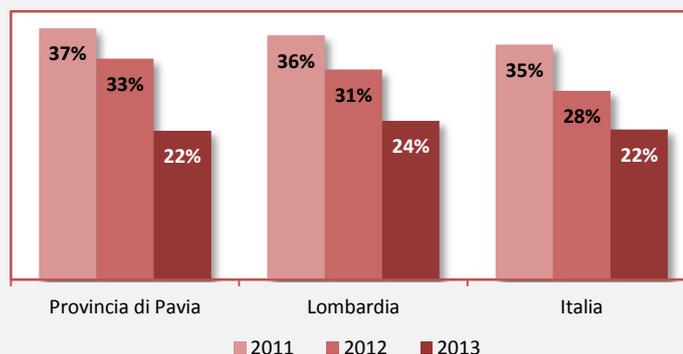
Appaiono invece poco rilevanti caratteristiche quali l'attitudine al risparmio energetico, la capacità di pianificare e coordinare e la creatività e la capacità di ideazione, indicate come molto importanti in meno di un caso su cinque. Queste competenze vengono in genere richieste solo alle figure che avranno funzioni dirigenziali o molto specifiche, per le quali le assunzioni previste sono tradizionalmente poco numerose.

La formazione effettuata dalle imprese

Presumibilmente a causa della difficile situazione economica, la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione mediante corsi specifici rivolti ai propri dipendenti è diminuita sensibilmente a partire dal 2011. In quell'anno, il 37% delle imprese della provincia di Pavia aveva attivato corsi di formazione; la percentuale è poi scesa al 33% nel 2012 e al 22% nel 2013. Questa diminuzione si registra non solo nella provincia, ma nell'intero Paese.

Diminuisce quindi anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che a Pavia sono stati, nel 2013, il 27% del totale (contro il 31% dell'anno prima).

Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per i propri dipendenti (% sul totale delle imprese)



Imprese che hanno ospitato tirocinanti o stagisti (% sul totale delle imprese)



Un'ulteriore modalità formativa delle imprese consiste nell'ospitare tirocinanti e stagisti, in genere giovani che stanno concludendo o hanno appena concluso il percorso di studi. Il tirocinio / stage è però anche uno strumento per selezionare possibili candidati per futuri inserimenti in azienda.

Nel 2013 quasi il 17% delle imprese pavese ha sfruttato questa opportunità (percentuale superiore sia alla media regionale che a quella nazionale).

Queste imprese hanno accolto, per periodi di diversa durata, circa 2.650 stagisti e tirocinanti, un numero di poco superiore a quello dei due anni precedenti.

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine annuale Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di oltre 97.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente in media nel 2012. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine. La frazione sondata è risultata pari al 6,0% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 42,6% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 56,2% in termini di imprese e al 53,0% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2014 sono state realizzate tra metà gennaio e inizio maggio 2014, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni. Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. Le professioni e i gruppi professionali presentati fanno riferimento alla classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. La redazione dei bollettini **Excelsior Informa** è a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello e Pietro Aimetti.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

Unioncamere: Alessandra Allegrini, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Barbara Martini, Marco Pini, Lamberto Ravagli, Stefano Scaccabarozzi.

Gruppo CLAS: Angela Airoldi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertolotti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Franco Bitetti, Cecilia Corrado, Andrea Gianni, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Enrico Quaini, Monica Redaelli, Laura Sala, Marcello Spreafico, Paola Zito.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net>